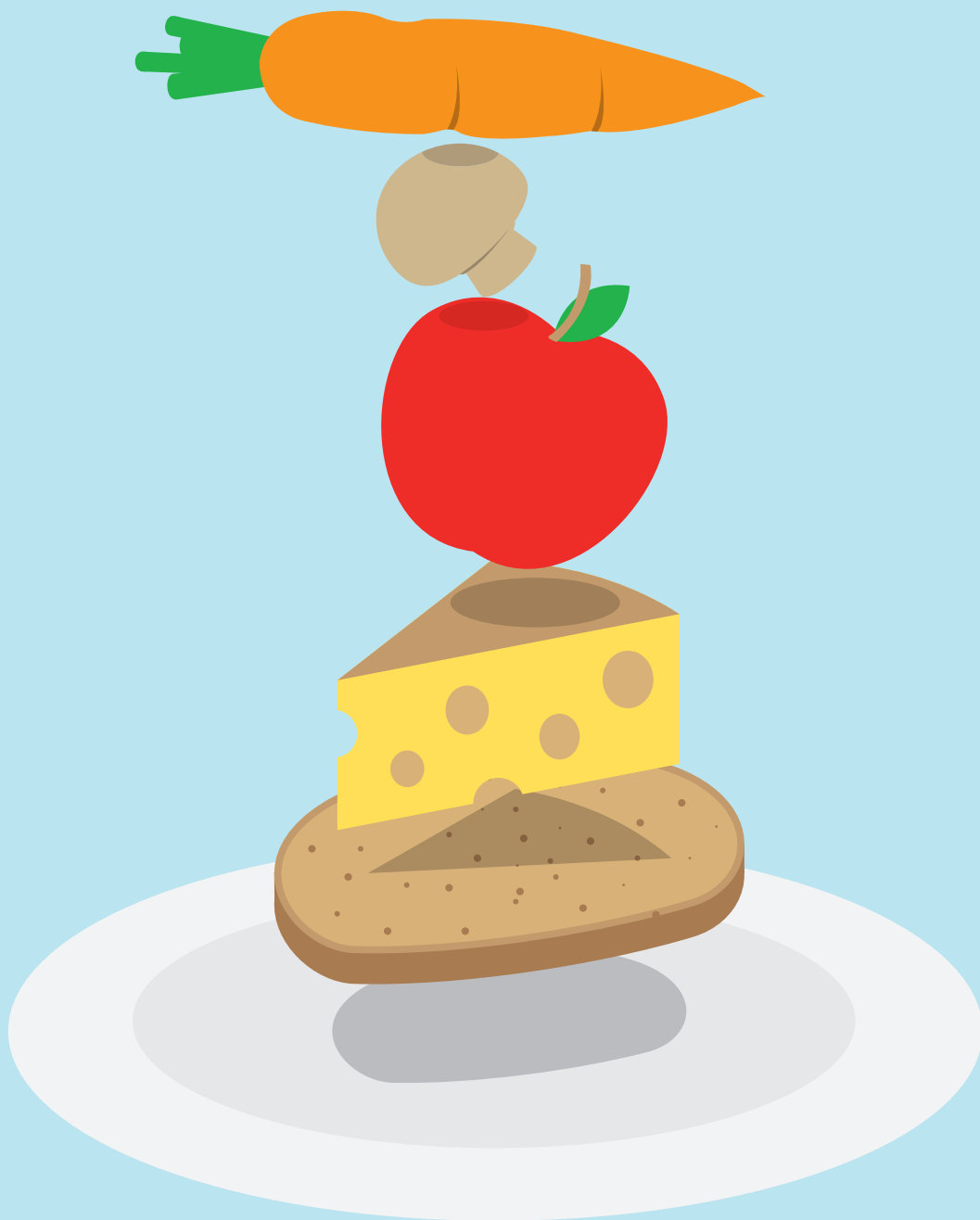


CONSUMARE CIBO RESTANDO IN SALUTE

**STRATEGIA NUTRIZIONALE SVIZZERA
2017-2024**

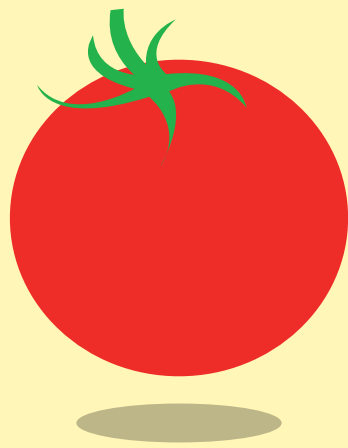


Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

**STRATEGIA
NUTRIZIONALE SVIZZERA
2017-2024**





5

INTRODUZIONE

6

POLITICA NUTRIZIONALE INTERNAZIONALE

7

POLITICA DELLA SALUTE IN SVIZZERA

8

ATTUALE SITUAZIONE NUTRIZIONALE

10

**LE SFIDE
VISIONE**

12

AREE DI INTERVENTO

14

PASSI SUCCESSIVI: IL PIANO D'AZIONE

MANGIARE DEVE FAR BENE ED ESSERE UN PIACERE

La varietà di cibo a nostra disposizione oggi è senza precedenti: non dobbiamo più spendere la metà dei nostri guadagni per un po' di pane, formaggio e caffè, come accadeva 100 anni fa. In qualsiasi momento dell'anno disponiamo ovunque di una quantità immensa di cibo: frutta da ogni parte del mondo, verdura di contadini locali o prodotti finiti dal reparto surgelati.

E sono principalmente tutte queste possibilità ad aver cambiato le nostre abitudini alimentari: cuciniamo meno autonomamente e mangiamo più spesso al lavoro, a scuola o in viaggio. Nonostante la varietà, molti si nutrono unilateralmente consumando troppi grassi, sale e zuccheri. Nei prodotti finiti ciò accade spesso inconsapevolmente.

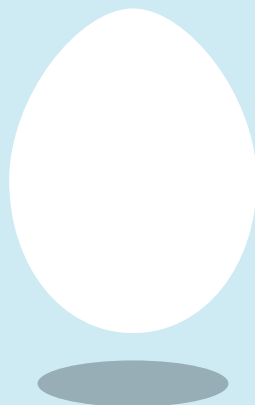
Sempre più persone soffrono perciò di malattie croniche come il diabete o disturbi cardiovascolari. Un'alimentazione equilibrata può migliorare la qualità di vita, prevenire tali malattie e ridurre i costi legati a esse.

La Strategia nutrizionale svizzera 2017–2024 crea i presupposti per permetterci di scegliere più facilmente uno stile di vita sano, indipendentemente da età, origine o reddito. Per farlo servono però un contesto favorevole e una collaborazione fra tutti gli attori. Cittadini informati possono operare scelte consapevoli. Ma soprattutto, ci vuole il piacere di cucinare e mangiare.

Alain Berset

consigliere federale, capo del
Dipartimento federale dell'interno

INTRODUZIONE



In Svizzera i costi per la sanità crescono, passando dai circa 70 miliardi di franchi del 2013 ai circa 79 miliardi già previsti per il 2017. L'80% di essi è determinato da malattie non trasmissibili (MNT), a cui appartengono il cancro, il diabete e le malattie cardiovascolari, che richiedono spesso trattamenti lunghi e dolorosi per i soggetti colpiti.

Evitare queste malattie è dunque un importante obiettivo della politica della salute, la quale punta a incentivare le persone a seguire uno stile di vita che promuova la salute. Ciò dovrebbe permettere sul lungo periodo una notevole riduzione dei costi nel sistema sanitario.

Da decenni la nutrizione è un importante elemento della promozione della salute, e mangiare bene è costantemente una nuova sfida, per ogni generazione. Oggi possiamo guardare indietro a decenni di ricerche in materia di nutrizione che ci hanno permesso di ampliare notevolmente le conoscenze sugli effetti positivi e negativi per la nostra salute.

Uno sguardo alla storia mostra che al più tardi dal 1900, nei Paesi industrializzati e in periodi di pace erano disponibili per tutti derrate alimentari a sufficienza e in grande varietà. Grazie alla moderna tecnica di macinazione era ad esempio possibile ricavare a prezzi convenienti prodotti a base di farina bianca. Fra il 1850 e il 1900 anche il consumo pro capite di zucchero, al tempo considerato un lusso, decuplicò. Già allora però si delinearono gli effetti indesiderati di questo abuso.

A livello politico il legame fra nutrizione e salute è stato stabilito per la prima volta al mondo durante la Conferenza internazionale sulla nutrizione OMS/FAO del 1992. La base era data dallo sviluppo di strategie nutrizionali («Nutrition Policies»). Gli Stati membri OMS si impegnarono a elaborare e attuare strategie nazionali volte a migliorare la situazione nutrizionale e a promuovere la salute della loro popolazione.

La Svizzera ha pubblicato la prima strategia nutrizionale secondo i principi OMS nel 2001. La Confederazione si occupa costantemente di proseguirla e aggiornarla, pur mantenendone la visione iniziale. Gli aggiornamenti considerano le mutate condizioni quadro nella società e nell'economia e attribuiscono maggior peso all'importanza che l'alimentazione riveste in riferimento alle MNT per quanto riguarda la politica sanitaria. Nei provvedimenti di sensibilizzazione si tiene conto in particolare delle nuove abitudini di consumo e di informazione.

La visione, le aree di intervento e gli obiettivi della Strategia nutrizionale svizzera 2017–2024, che sarà concretizzata tramite un piano d'azione, forniscono un importante contributo all'attuazione della Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili 2017–2024 (Strategia MNT) nel quadro della strategia Sanità2020.

POLITICA NUTRIZIONALE INTERNAZIONALE



Secondo uno studio condotto nel 2010 dall'OMS sull'onere mondiale di morbosità, nei Paesi europei la salute e il benessere sono minacciati prevalentemente da fattori alimentari. Un'alimentazione errata, la carenza di micronutrienti, il sovrappeso, l'obesità ma anche le malattie non trasmissibili sono il risultato di un'alimentazione non equilibrata. In primo piano si trovano il ridotto consumo di frutta e verdura e il consumo di derrate alimentari troppo dolci, troppo salate, troppo grasse e troppo caloriche.

Negli ultimi 15 anni sono state deliberate importanti risoluzioni, strategie e dichiarazioni per promuovere un'alimentazione sana, sia in Europa che internazionalmente.

L'OMS ha sviluppato un piano d'azione per alimentazione e nutrizione basato in particolare sul piano d'azione globale di prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili (2013–2020) dell'OMS stessa. Una linea guida per l'aggiornamento e l'attuazione della Strategia nutrizionale svizzera è data inoltre dal piano dell'UE contro l'obesità infantile.

POLITICA DELLA SALUTE IN SVIZZERA



Il Consiglio federale considera la prevenzione delle malattie non trasmissibili (MNT) una priorità e con la strategia Sanità2020 ha quindi deciso di rafforzare la promozione della salute e la prevenzione. La Strategia MNT approvata nell'aprile 2016 è stata inoltre dichiarata dallo stesso una delle cinque priorità di Sanità2020 e fissata come obiettivo principale della legislatura 2016–2019.

Ciò è dovuto alla convinzione che l'aspettativa di vita e l'essere protetti dalle MNT dipendono molto dallo stile di vita. Facendo regolarmente movimento, rinunciando a fumare, limitando il consumo di alcolici e nutrendosi in modo equilibrato si hanno maggiori possibilità di restare sani a lungo.

E questi sono anche i punti a cui si riallaccia la Strategia nutrizionale svizzera 2017–2024, con la quale il Dipartimento federale dell'interno persegue l'obiettivo di promuovere e facilitare fra la popolazione un'alimentazione sana e varia e di prevenire così le MNT.

La strategia nutrizionale si rivolge agli attori economici e politici, ai rappresentanti del settore della nutrizione e della salute e alle organizzazioni che forniscono un contributo alla promozione di

un'alimentazione sana. Tra essi rientrano parlamentari, autorità cantonali, associazioni di tutela dei consumatori, industria alimentare, gastronomia, rappresentanti delle associazioni di categoria mediche e in ambito nutrizionale, della prevenzione e della promozione della salute, nonché istituti di ricerca.

I provvedimenti auspicati nell'ambito della strategia sono discussi ed elaborati coinvolgendo tutti i settori rilevanti della politica (formazione, lavoro, sociale, tutela dei consumatori, economia e agricoltura, scienza e ricerca), che possono così contribuire a promuovere il benessere e la salute della popolazione in Svizzera.

Tali provvedimenti devono risultare efficaci, utili, ed economici, essere attuati secondo una collaborazione volontaria con l'economia e, infine, accrescere le competenze nutrizionali della popolazione. In questo modo ciascuno può operare sotto la propria responsabilità una scelta consapevole riguardo alle derrate alimentari.

ATTUALE SITUAZIONE NUTRIZIONALE

Negli ultimi 150 anni la Svizzera ha raggiunto diversi traguardi: la fame non fa praticamente più parte della nostra vita, le derrate alimentari sono sicure e si conservano più a lungo e disponiamo di un'offerta più ampia di quanto abbiamo bisogno, e in grande varietà. La vasta scelta di cibo contribuisce positivamente al piacere di cucinare e mangiare.

Le nostre abitudini alimentari hanno però anche favorito l'aumento della percentuale di popolazione obesa o in sovrappeso. Le motivazioni alla base di ciò si trovano nel primo sondaggio nazionale sull'alimentazione «menuCH» (2014/15), che rileva cosa e quanto si mangia in media giornalmente pro capite

in Svizzera. Il sondaggio permette al contempo di identificare le sfide che si pongono per l'attuale periodo della strategia nutrizionale.

La piramide alimentare svizzera creata dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e dalla Società Svizzera di Nutrizione SSN illustra un'alimentazione sana ed equilibrata, con spazio per tutti i prodotti e per i gusti personali. La discriminante è data dalla quantità e dall'equilibrio: gli alimenti alla base possono essere consumati in grande numero, mentre quelli all'apice con moderazione. Secondo i risultati di menuCH la piramide però non è proprio così «in forma».



DOLCI, SNACK SALATI E ALCOLICI: SI CONSUMANO GIORNALMENTE 4 PORZIONI INVECE DI 1

Consumo reale: in Svizzera si consumano troppi dolci e snack salati, nello specifico in media 1,6 porzioni al giorno. Al giorno si bevono inoltre 2,4 alcolici o bevande zuccherate.

Consumo raccomandato: solo piccole quantità di dolci, snack salati e alcolici, 1 porzione di dolci oppure 1 di snack salati o 1 di alcolici al giorno.

OLI E GRASSI: SI CONSUMANO TROPPI GRASSI ANIMALI

Consumo reale: il consumo di burro, margarina, panna e salse contenenti grassi supera di quattro volte la dose giornaliera consigliata, mentre le stesse non si raggiungono per gli oli vegetali, la frutta oleaginosa, i semi e le olive.

Consumo raccomandato: al giorno si consigliano da 2 a 3 cucchiaini di olio vegetale, di cui almeno la metà di olio di colza, e 1 porzione (20–30 g) di frutta oleaginosa o semi non salati. È inoltre possibile usare con parsimonia burro, margarina, panna, ecc. (circa 1 cucchiaino oppure 10 g al giorno).

LATTICINI: SI CONSUMANO 2 PORZIONI INVECE DI 3

CARNE: SE NE CONSUMA IL TRIPLO DI QUANTO CONSIGLIATO

Consumo reale: la popolazione svizzera consuma in media 220 g di latte e latticini (formaggio, yogurt) pro capite al giorno, pari a circa 2 porzioni. Delle altre fonti di proteine come carne, pesce o tofu si consumano giornalmente 150 g, di cui 110 g solo di carne e prodotti a base di carne.

Consumo raccomandato: 3 porzioni di latte e latticini al giorno (1 porzione equivale a 2 dl di latte o 150–200 g di latticini o 30–60 g di formaggio) e, in più, 1 porzione di un altro alimento ricco di proteine (100–120 g di carne, pollame, pesce, tofu, quorn o seitan, 2–3 uova, 30–60 g di formaggio o 150–200 g di quark/cottage cheese).

CEREALI, PATATE E LEGUMI: SI CONSUMANO GIORNALMENTE 2,4 PORZIONI INVECE DI 3

Consumo reale: in media poco meno di 300 g oppure 2,4 porzioni di alimenti amidacei al giorno, di cui principalmente pane (120 g).

Consumo raccomandato: 3 porzioni al giorno. 1 porzione corrisponde a 75–125 g di pane/impasti o 60–100 g di legumi (peso a secco) o 180–300 g di patate o 45–75 g di cracker/cracker integrali/fiocchi/farina/pasta/riso/mais/altri cereali (peso a secco).

VERDURA E FRUTTA: SE NE CONSUMA TROPPO Poca

Consumo reale: l'87% della popolazione svizzera non considera la raccomandazione di consumare giornalmente 5 porzioni di frutta e verdura. In media si consumano circa 3,6 porzioni al giorno. Il consumo di frutta e quello di verdura sono quasi equivalenti, con rispettivamente 1,9 e 1,7 porzioni al giorno.

Consumo raccomandato: 5 porzioni di frutta e verdura di diversi colori al giorno, di cui 3 di verdura e 2 di frutta. 1 porzione corrisponde a 120 g. Giornalmente una porzione può essere sostituita da 2 dl di succo di frutta/verdura (senza zuccheri aggiunti).

BEVANDE: IL CONSUMO EQUIVALE A QUANTO RACCOMANDATO

Consumo reale: grazie al consumo giornaliero di 1,7 litri di acqua, tè e caffè e di circa 0,5 litri di bevande miscelate a base di caffè e zuppe le raccomandazioni sull'assunzione di liquidi sono rispettate.

Consumo raccomandato: 1–2 litri al giorno, preferibilmente di bevande non zuccherate (acqua del rubinetto/acqua minerale o infusi alla frutta/alle erbe). Anche le bevande contenenti caffeina come il caffè e il tè nero/verde possono contribuire all'assunzione di liquidi.

LE SFIDE

Studi internazionali dimostrano che 7 dei 15 fattori principali che provocano malattie e la morte sono correlati all'alimentazione e allo stile di vita. Il peso corporeo è un indicatore importante per determinati rischi legati alle malattie non trasmissibili. Circa la metà della popolazione svizzera è sovrappeso o soffre di obesità. La nutrizione gioca perciò un ruolo primario nella salute delle persone.

L'attuale situazione nutrizionale testimonia anche le enormi differenze che vi sono fra le conoscenze teoriche e il comportamento effettivo.

Sono state identificate quindi le seguenti tre sfide che corrispondono agli obiettivi della Strategia nutrizionale svizzera:

- 1. Rafforzare le competenze nutrizionali**
- 2. Migliorare le condizioni quadro**
- 3. Coinvolgere il settore alimentare**

1. Rafforzare le competenze nutrizionali: mettere in atto le conoscenze nella quotidianità

Dalle indagini sulla salute (ISS) dell'Ufficio federale di statistica svolte dal 1992 al 2012 risulta che il 70% della popolazione pone attenzione a cosa mangia. I risultati di menuCH (2014/15) mostrano però che molti non considerano le raccomandazioni oppure non le conoscono. Le informazioni sulla nutrizione devono essere facilmente accessibili e ciascuno deve poter comprenderle e impiegarle quotidianamente.

2. Migliorare le condizioni quadro: facilitare una scelta sana

È possibile migliorare le abitudini alimentari solo rendendo il contesto favorevole. Negli ultimi decenni la percentuale di prodotti trasformati presenti sul mercato è aumentata. Molte delle derrate alimentari presenti sulle tavole contengono troppi zuccheri, sale o grassi. Riducendo le quantità dei primi due e migliorando la qualità dei terzi si crea un'offerta che semplifica una scelta sana.

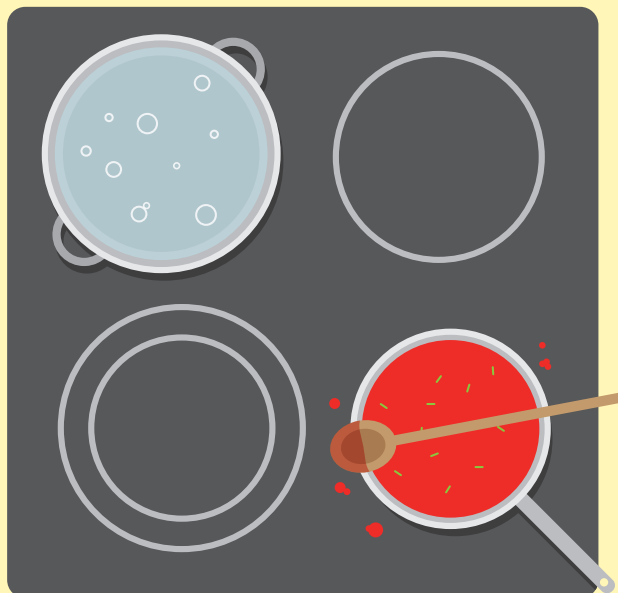
3. Coinvolgere il settore alimentare: un contributo da produttori e fornitori

Alcuni produttori e fornitori di derrate alimentari e pasti contribuiscono già oggi volontariamente a un'alimentazione equilibrata. La scelta alimentare sana è resa più semplice dalla modifica delle ricette, ma è anche fortemente influenzata dalle pubblicità. I soggetti più ricettivi a ciò sono i bambini e i giovani e quindi, con l'intento di promuovere la salute, nel caso delle pubblicità per prodotti troppo dolci, troppo grassi e troppo salati rivolte ai bambini dovrebbe essere posto un limite e andrebbe incoraggiato il dialogo con l'economia.

VISIONE

Tutti in Svizzera possono optare per un'alimentazione varia ed equilibrata e dispongono delle competenze e delle condizioni quadro per scegliere uno stile di vita salutare, indipendentemente dalla loro origine, dallo status socio-economico e dall'età.

AREE DI INTERVENTO



Il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nutrizionale svizzera passa dall'informazione mirata della popolazione e dal rafforzamento delle competenze nutrizionali. Inoltre, le condizioni quadro (ad es. la composizione delle derrate alimentari, i pasti nella ristorazione collettiva, ecc.) devono promuovere un'alimentazione sana pur mantenendo il piacere di cucinare e mangiare. A questo proposito vengono fissate delle priorità:

Promuovere un approccio che consideri le diverse fasi di vita: le esigenze nutrizionali sono diverse a seconda delle fasi di vita. È necessario avere un occhio di riguardo verso lattanti, bambini piccoli, bambini, giovani, donne in gravidanza e in allattamento e anziani.

Migliorare le pari opportunità: le persone con un reddito basso, una scarsa formazione scolastica o con un passato migratorio sono esposte a un maggiore rischio sanitario e hanno necessità ed esigenze specifiche che, in collaborazione coi diversi partner, devono essere prese il più possibile in considerazione.

Rafforzare la collaborazione multisettoriale: sono diversi i fattori che influenzano le abitudini alimentari sane, quindi la responsabilità non va attribuita tutta alla politica della salute. Servendosi di provvedimenti adeguati, anche altri settori politici come l'agricoltura, l'economia e la formazione possono notevolmente influenzare le abitudini alimentari della popolazione.

Così come per la strategia MNT, anche qui sono state definite quattro aree di intervento: informazione e formazione, condizioni quadro, coordinamento e cooperazione, monitoraggio e ricerca.



1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Solo se si è ben informati e se si comprende il legame fra nutrizione e salute ci si può assumere la responsabilità per sé e per gli altri e si può operare una scelta alimentare consapevole. L'educazione, la sensibilizzazione e un'informazione comprensibile a tutti giocano perciò un ruolo determinante. L'informazione in particolare deve essere attuabile e considerare la quotidianità dei diversi gruppi target.

Al giorno d'oggi i consigli nutrizionali si contraddicono spesso, determinando incertezza nella popolazione. Una collaborazione e un coordinamento più stretti fra la Confederazione e i diversi attori è dunque necessaria.

Le priorità:

- pubblicare informazioni nutrizionali uniformi di facile attuazione per la popolazione e per determinati gruppi target nelle diverse fasi di vita;
- sostenere durante la scelta delle derrate alimentari promuovendone la comprensibilità della caratterizzazione.

ESEMPI PRATICI

L'opuscolo «Alimentazione durante la gravidanza e l'allattamento» spiega come mettere in pratica i consigli per un'alimentazione sana ed equilibrata, fornisce informazioni sulle sostanze nutritive particolarmente importanti durante la gravidanza e l'allattamento e indica quali integratori alimentari sono opportuni o necessari. Per poter raggiungere un ampio pubblico, sono state elaborate anche versioni ridotte disponibili in varie lingue.

Il volantino «Salate con parsimonia: ne va della vostra salute» informa il grande pubblico sugli effetti del consumo eccessivo di sale. Consigli semplici che semplificano un'alimentazione sana e gustosa.



2. CONDIZIONI QUADRO

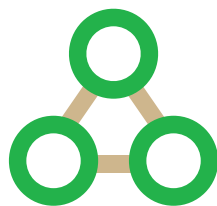
Il contesto caratterizza molto le abitudini alimentari: fattori quali la composizione e l'offerta delle derrate alimentari, le pubblicità rivolte ai bambini e l'offerta delle mense aziendali influenzano le abitudini e si ripercuotono quindi sulla salute. La Strategia nutrizionale svizzera mira a creare un contesto tale da rendere la scelta sana una scelta semplice. Inoltre, gli attori politici, economici e privati devono assumersi la responsabilità per le questioni sanitarie.

Le priorità:

- migliorare la composizione delle derrate alimentari e promuovere l'innovazione nei contatti con l'economia, con particolare attenzione alla riduzione di zucchero e sale;
- promuovere pasti sani in collaborazione con la ristorazione collettiva e con altri partner presso scuole, aziende e istituti di cura;
- le pubblicità per prodotti troppo dolci, troppo grassi e troppo salati rivolte ai bambini devono essere limitate, su base volontaria e in dialogo con l'economia.

ESEMPIO PRATICO

Il memorandum di Milano del 4 agosto 2015 relativo alla riduzione dello zucchero negli yogurt e nei cereali per la colazione firmato insieme a dieci aziende svizzere dal consigliere federale Alain Berset in occasione della sua visita all'expo di Milano ha dato avvio a un miglioramento delle ricette di questi due gruppi di derrate alimentari. Le aziende sono pronte a verificare di loro iniziativa le ricette di tutti i prodotti che rientrano nei due gruppi di cui sopra e, dove possibile e sensato, presenteranno ad actionsanté delle promesse d'azione sulla riduzione dello zucchero. Qualora fossero già state presentate promesse d'azione per tali categorie, si continuerà a perseguirne lo scopo.



3. COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Affinché la Strategia nutrizionale svizzera sia efficace e di successo è necessario armonizzare obiettivi e attività a livello nazionale e internazionale. La collaborazione promuove anche lo scambio di esperienze e conoscenze.

Le priorità:

- creare una rete degli attori nel settore della nutrizione a livello nazionale;
- ricorrere a sinergie e al coordinamento delle attività;
- ottimizzare le piattaforme esistenti;
- collaborare con gli organismi internazionali dell'OMS e dell'UE.

ESEMPI PRATICI

La piattaforma nutrizionale dell'USAV e della Commissione federale per l'alimentazione (COFA) permette uno scambio specialistico e informale fra rappresentanti della promozione della salute, della prevenzione, della tutela dei consumatori, della ricerca, dell'economia, della COFA e dell'USAV.

Dal 2007 dei programmi di azione cantonali pluriennali provvedono affinché i bambini e i giovani possano nutrirsi in modo sano e facciano sufficiente movimento.

Nella rete europea d'azione in materia di sale (European Salt Action Network, presieduta dall'USAV) dell'OMS/Europa gli Stati membri scambiano esperienze sui progressi delle iniziative nazionali relative al sale e informazioni sui nuovi studi.



4. MONITORAGGIO E RICERCA

Una strategia nutrizionale costruita sui fatti richiede basi scientifiche, che possono contribuire a dare risposta alle questioni politiche e a evidenziare in quali punti ci sono lacune e necessità di intervento. La ricerca settoriale e il monitoraggio forniscono basi solide per verificare l'efficacia della Strategia nutrizionale svizzera e svilupparla ulteriormente.

Le priorità:

- sviluppare e proseguire progetti di monitoraggio quali menuCH, il monitoraggio delle abitudini di allattamento, quello dello iodio o il biomonitoraggio umano;
- creare basi scientifiche sui legami fra nutrizione e fattori di rischio/malattie;
- raccogliere dati sulla composizione delle derrate alimentari disponibili in Svizzera;
- creare basi e strumenti per verificare l'efficacia dei provvedimenti in relazione al miglioramento delle derrate alimentari o in caso di limitazioni al marketing.

ESEMPIO PRATICO

Grazie al sondaggio nazionale sull'alimentazione menuCH si hanno a disposizione per la prima volta dati rappresentativi sul consumo di derrate alimentari, sulle abitudini alimentari, riguardo all'attività fisica e sulle dimensioni antropometriche (statura, peso corporeo, circonferenza della vita e dei fianchi) in Svizzera. Tali dati forniscono indicazioni sull'apporto energetico e di sostanze nutritive della popolazione in Svizzera e costituiscono la base per l'ulteriore sviluppo della strategia nutrizionale. Permettono di sviluppare, pianificare in modo mirato e attuare provvedimenti per un'offerta di derrate alimentari sane e sicure, oltre che di valutare e modificare quelli già esistenti.

PASSI SUCCESSIVI: IL PIANO D'AZIONE

Per dare concretezza alla Strategia nutrizionale svizzera il DFI ha incaricato l'USAV di elaborare entro fine 2017 un piano d'azione coinvolgendo tutti gli attori più importanti. La base di questo lavoro è data dagli orientamenti e dagli sviluppi strategici nazionali e internazionali.

Un piano d'azione dà la possibilità di considerare gli sviluppi recenti e di elaborare provvedimenti e una serie di strumenti con i soggetti coinvolti esterni. È così inoltre possibile fissare priorità che confluiranno in strategie di livello superiore o altri ambiti politici.

Gli obiettivi del piano d'azione sono descrivere in dettaglio i provvedimenti, fissare obiettivi in modo misurabile e realistico e illustrare i progressi compiuti nell'attuazione della strategia nutrizionale.

Con questo piano d'azione la Strategia nutrizionale svizzera sarà uno dei pilastri della Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili, che costituisce una delle principali sfide per la politica della salute del Consiglio federale.



CONTATTO

Tel. +41 58 463 30 33
E-mail: info@blv.admin.ch

COLOPHON

Editore

Ufficio federale della sicurezza alimentare
e di veterinaria USAV
Schwarzenburgstrasse 155
3003 Berna
www.usav.admin.ch

Layout

cR Kommunikation
Alber Visuelle Kommunikation

Distribuzione

UFCL, Distribuzione pubblicazioni, 3003 Berna.
www.pubblicazionifederali.admin.ch

Numero d'ordinazione

341.809.I

Giugno 2017

**Raccomandazioni nutrizionali e informazioni sulla
piramide alimentare: www.sge-ssn.ch**

